

Oltracciò bisogna saper usare del credito a tempo e con opportunità di mezzi e di vedute. Il credito però dev'essere compagno inseparabile del risparmio, perchè, dove non vanno uniti, il credito diventa un facile mezzo di rovina pel Governo e per la nazione.

Io dunque credo che non vi sia necessità di nuove imposte per ora, tanto più che abbiamo una gran massa di beni demaniali da vendere, i quali possono recare immensi vantaggi all'economia del paese e della finanza.

Non sono col Minghetti nell'invitare il Ministero a contrarre un nuovo prestito, perchè 700 milioni di beni demaniali da vendere e le affrancazioni de' canoni potranno offrire al ministro cento combinazioni felici per non picchiare alle porte del credito pubblico.

Non sono col Pasini, infine, quando afferma che è meglio una cattiva imposta che niuna imposta; io dico invece meglio una buona imposta e ben collocata che una cattiva. Imposte ne abbiamo, e molte; bisogna farle fruttare, ed a ciò provvede una eccellente amministrazione finanziaria. Una gran parte delle nostre risorse sta nei bilanci stessi, e la Camera nel disaminarli vedrà se io mal mi appongo.

La Camera perdonerà se io l'ho intrattenuta lungamente sulle cose della nostra finanza; l'importanza della materia ben meritava questa discussione quasi preannunzia di quelle che verranno nella futura Sessione, allorchè esamineremo i bilanci del 1863.

**PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE
ED ATTI DIVERSI.**

TORRIGIANI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge ritornato dal Senato per una tassa uniforme sulle carte da giuoco. Le poche e lievi modificazioni fatte a questo progetto di legge, che passò quasi senza discussione in questo recinto, mi persuadono che potrebbe essere votato in pochi minuti con vantaggio non ispregevole delle finanze, facendo nello stesso mentre cessare lamenti molto giustificati degl'industriali.

SELLA, ministro per le finanze. Mi unisco al signor relatore per pregare la Camera, come ho già fatto per un altro, acciò voglia permettere che questo progetto, quando ne sia distribuita la relazione, in un qualche breve vuoto, venga pur messo in discussione.

Spero che entrambi questi progetti saranno approvati dopo la semplice lettura.

PRESIDENTE. La Camera ha già stabilito, che quando si abbia libero qualche ritaglio di tempo, si pongano in discussione anche questi progetti.

Avverto che l'appendice alla relazione sulla legge delle ferrovie meridionali e lombarde, presentata ieri dall'onorevole Trezzi in seguito alla proposta del conte Bastogi, venne distribuita.

SELLA, ministro per le finanze. Forse i signori deputati avranno letto sui giornali che domani S. M. riceve in udienza solenne l'invitato di S. M. il re di Portogallo

che si presenta a chiedere la mano di S. A. R. la principessa Maria Pia; quindi, stante questa circostanza, il Ministero domattina sarebbe nell'assoluta impossibilità di intervenire alla Camera.

Per altra parte non volendo ritardare neppure di un momento, se è possibile, le deliberazioni della Camera, io oserei pregare la Camera a voler cominciare la sua tornata al mezzogiorno, onde guadagnare così quel tempo che indipendentemente dal nostro volere siamo costretti a farle perdere.

PRESIDENTE. Atteso l'impedimento di tutti i ministri ad intervenire domani mattina alla Camera, il ministro per le finanze propone che domani, omessa la seduta delle otto antimeridiane, si cominci la seduta al mezzogiorno. (*Segni di assenso*)

Pongo ai voti questa proposta.

(È approvata.)

Proclamo ora il risultato sulla votazione del progetto di legge relativo alla istituzione della Cassa dei depositi e prestiti.

Presenti	228
Votanti	225
Maggioranza	115
Voti favorevoli	179
Voti contrari	46
Si astennero	3

(La Camera approva.)

**SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE SUL PROGETTO
DI LEGGE PER VENDITA DI BENI DEMANIALI.**

PRESIDENTE. Il deputato Sineo ha la parola. (*Bisbiglio*)

Voci. Ai voti!

SINEO. I dotti ed ampi discorsi pronunciati in questa discussione, hanno messo maggiormente in rilievo come questa legge non possa essere esaminata separatamente dal sistema finanziario dell'onorevole ministro delle finanze.

Ma è forse la Camera disposta ad addentrarsi in una così seria discussione?

Mi sembra evidentemente il contrario.

Questioni gravissime furono toccate dagli oratori precedenti. Io credo che siano passate inavvertite per la maggior parte dei nostri colleghi, i quali penso non vogliono portare sovr'esse un definitivo giudizio.

L'onorevole Pasini disse che si devono esaminare queste leggi e tutto il sistema finanziario, facendo astrazione da qualunque considerazione di partito, ed io accolgo con plauso quest'appello alla concordia fra i partiti, quando si tratta di organizzare finanziariamente l'Italia.

Un altro onorevole deputato disse che non si potrà organizzare definitivamente la nostra finanza, salvochè quando saremo a Roma ed a Venezia.

Ma io credo che l'aver le finanze in istato migliore di quello che non sono attualmente possa anche essere